



Piano di attività 2023

Attività didattiche

Progetto *Memoria memorie* 2022-2023

La didattica ha assunto sempre più rilevanza fra le attività dell'Istituto, che dedica a questo settore molte energie e risorse, sviluppando la propria azione attraverso:

- attività di formazione rivolte ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, in collaborazione con il coordinamento degli istituti storici piemontesi, con associazioni del settore storico e con le istituzioni scolastiche;
- attività di approfondimento disciplinare rivolte alle classi;
- attivazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
- progetti relativi all'insegnamento dell'Educazione civica;
- consulenza didattica mediante lo sportello scuola;
- servizi archivistici e bibliotecari dedicati alle scuole.

Le attività programmate seguono la cadenza dell'anno scolastico e si distribuiscono fra settembre 2022 e giugno 2023. Per il prossimo anno scolastico, oltre a confermare a grandi linee l'offerta didattica corrente, si prevede un appuntamento specifico in occasione del 50° anniversario del conferimento della medaglia d'oro al valor militare per la lotta di liberazione a Varallo per la Valsesia, in cui gli studenti delle scuole superiori cittadine dialogheranno con Benedetta Tobagi, autrice del libro "La Resistenza delle donne", e Barbara Berruti, direttrice di Istoretto.

Progetti di ricerca in corso

L'Istituto si configura anche come centro di ricerca su vari temi: la Resistenza, il fascismo e l'antifascismo, la persecuzione ebraica e di altre minoranze, le migrazioni, la storia dell'Italia repubblicana, la storia di genere, l'occupazione tedesca. Possiamo dire che questi settori di ricerca sono permanenti e realizzati tramite la rete di collaborazioni che fanno capo all'Istituto e perdureranno anche nel prossimo anno; tra l'altro si segnala il proseguimento del progetto *Dal carcere alla libertà*.

Progetto MK

In Piemonte per il periodo settembre 1943-ottobre 1944 operarono 4 Militarkommandanturen attive in provincia di Torino e Aosta (MK 1005), in provincia di Cuneo (MK 1020), in provincia di Novara e di Vercelli (MK1021), in provincia di Asti e di Alessandria (MK14). La disponibilità delle relazioni prodotte dalle 4 MK e l'acquisizione delle relazioni prodotte per lo stesso arco di tempo dall'Ispettorato di Polizia della RSI hanno fornito la base documentaria che i 6 Istituti di storia della Resistenza del Piemonte hanno utilizzato insieme ad altre fonti locali. Ne è derivata la possibilità di una lettura "integrata" dei processi di sfruttamento messi in atto su una scala territoriale poco

frequentata dagli studi. La ricerca ha potuto così approfondire alcuni temi relativi allo sfruttamento delle risorse prodotte soprattutto dal settore primario e dal terziario, mentre per quanto riguarda la produzione industriale le fonti MK e della polizia fascista forniscono solo indicazioni marginali. Lo sguardo allargato al territorio regionale consente di valutare meglio le logiche di sfruttamento secondo le vocazioni produttive dei territori e le variazioni indotte dal mutare delle stagioni. Consente anche di considerare su una scala significativa il peso di fattori esterni come l'andamento del fronte guerra, il mutare delle tattiche degli Alleati per contrastare lo sfruttamento (attacchi aerei alle strutture, ai depositi e alle reti di comunicazione). Dalla tarda primavera 1944 assume rilievo anche la pressione del movimento partigiano, monitorato con preoccupata attenzione dai tedeschi e dagli organismi della RSI quale segnale di una diffusa e crescente ostilità in ampi settori della società piemontese. In questo quadro generale saranno approfondite le situazioni territoriali locali in un convegno che si svolge a Brescia, organizzato dalla Fondazione Micheletti, il 16 e 17 marzo, intitolato "La sottrazione nazista di risorse dall'Italia occupata. Fonti e ricerche"; l'Istituto sarà presente con la relazione di Daniele Pipitone "L'occupazione tedesca in provincia di Vercelli: sfruttamento produttivo, prelievo di risorse, gestione dell'economia" e di Michele Gaietta "Gestione economica e sottrazione di risorse nei territori controllati dalla MK1021".

Progetto *La società piemontese nel primo dopoguerra: conflitto politico e violenza (1918- 1924)*

Lo scorso anno è stato il centesimo anniversario della marcia su Roma. Su scala nazionale ci sono state nel corso del 2022 diverse iniziative, rispetto alle quali sembra opportuno proseguire un approfondimento che possa coinvolgere il territorio della nostra regione e offrire un momento di studio e di riflessione che a distanza di più un secolo possa avvicinare un tema sempre vivo. Il coordinamento degli Istituti propone di approfondire i tempi e le forme con cui nel dopoguerra si produce una crescente tensione sociale che contribuisce a innescare atti di violenza diffusa gestita in forme difformi a seconda dei soggetti ed anche dei territori coinvolti. Questa violenza arriva ad assumere forma "normale" di strumento di lotta politica attuato sistematicamente e con crescente determinazione dal movimento fascista per cui lo scontro sociale muta in conflitto civile, lasciando una traccia profonda nella società italiana destinata a durare fino ai nostri giorni. La ricerca si propone come ampliamento regionale del progetto che l'Istituto nazionale "F. Parri" ha presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il titolo: Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra italiano. 1918-1922 ampliando però la cronologia fino al 1924, anno dell'assassinio di Giacomo Matteotti. I dati reperiti attraverso fonti diverse come la memorialistica, i quotidiani locali, i registri generali dei reati presenti presso le sezioni degli Archivi di stato oltre alla rivisitazione della produzione storiografica di diverso valore accumulata nel tempo saranno utilizzati per costituire una vera e propria mappa delle violenze sul territorio che rimanderanno a specifiche schede descrittive dei diversi episodi. Per svolgere tale lavoro di ricerca verranno impiegati dei ricercatori esperti uno per provincia, ai quali sarà affidato il compito di descrivere e elencare tutti gli episodi di violenza avvenuti sul territorio di riferimento. L'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza si occuperà invece nello specifico di valorizzare e mettere a disposizione per la ricerca le interviste condotte in passato ai protagonisti di allora. La ricerca intende fornire un importante strumento di lavoro e un repertorio di fonti a cui l'utenza possa accedere per ulteriori ricerche e approfondimenti. Vuole, inoltre, essere uno strumento di supporto per le scuole nella progettazione di percorsi didattici sulla storia contemporanea, mettendo in contatto insegnanti e studenti con i ricercatori e con la metodologia della ricerca storica. La ricerca sarà illustrata al pubblico nel corso di un seminario conclusivo che prederà una diretta streaming per consentire l'accessibilità al pubblico dell'intera Regione Piemonte.

Progetto “Un posto tranquillo”. Società e regime nel Biellese negli anni ‘30 (prof. Massimiliano Franco)

Negli ultimi trent’anni la storiografia si è divisa essenzialmente in due campi: da un lato vi è chi si è concentrato maggiormente sulla costruzione ideologica del regime fascista, sulla sua filosofia e sulla sua capacità di dare forma e concretezza al programma totalitario, all’insegna del mito dell’uomo nuovo e della “rivoluzione” delle camicie nere; dall’altro c’è chi ha preferito invece indagare la ricezione di questo progetto, il funzionamento reale delle istituzioni locali, giungendo sovente a ridimensionare in modo considerevole la portata, l’efficacia e la penetrazione complessiva del fascismo in territori specifici (G. Melis, *La macchina imperfetta. Immagine e realtà dello Stato fascista*, il Mulino, Bologna 2018). È evidente come queste due prospettive debbano essere integrate, intrecciate fra loro, per offrire un quadro dettagliato del fenomeno fascista, per cogliere appieno la profondità delle trasformazioni sociali e politiche avvenute nell’arco degli anni, ma pure le resistenze, le battute di arresto e i compromessi, le resilienze e le inerzie del passato; tuttavia pare che rimanga ancora più densa e più ricca di significato tutto sommato la seconda pista, con la possibilità di riflettere sul progredire delle istituzioni e degli apparati, sull’intreccio tra le azioni dei protagonisti più accesi e il lento adeguamento delle masse silenziose, passando soprattutto attraverso una prospettiva territoriale circoscritta, dalla quale fare emergere la quotidianità dei rapporti sociali, la traiettoria di vita di uomini e donne, giovani e anziani, visti dappresso, e al di là di ogni generalizzazione banalizzante.

Il progetto le cui linee generali qui si anticipano, naturale e per certi aspetti necessaria prosecuzione di quello portato a termine lo scorso anno (sugli esordi e lo sviluppo del movimento fascista nel Biellese, tra il 1919 e il 1924), in estrema sintesi mira quindi a ricostruire le modalità della costruzione dell’impalcatura del regime sul tessuto vivo dell’ex cuore socialista della “provincia rossa”, la roccaforte operaia divenuta rapidamente, a detta degli stessi amministratori fascisti, “un posto tranquillo”, una regione pacificata e laboriosa fedele al suo duce. Facendo ricorso in modo ampio e sistematico soprattutto alle carte di polizia, ma anche a produzioni private (fonti delicate, da cui è nondimeno possibile ricavare elementi di analisi volti a restituirci una storia *emotiva* della popolazione italiana, prestandosi a fungere altresì da indicatori dell’efficacia della penetrazione, pratica e ideologica, del regime nel vissuto quotidiano), si intenderà valutare il mito del *consenso* al regime, mai così esteso, in generale, neppure nel corso degli anni ‘30, e comunque rapidamente crollato poco dopo l’avventura etiopica (S. Colarizi, *L’opinione degli italiani sotto il regime 1929-1943*, Laterza, Roma-Bari 2009), la reale capacità delle istituzioni territoriali di mantenere l’ordine, di contenere il disagio, di schiacciare la devianza, di imbrigliare il dissenso, all’interno del mondo delle fabbriche ma anche in quello, pur modesto, della cultura. Un progetto che ha in definitiva il suo focus più sul versante sociale e culturale che in quello politico (del resto rapidamente marginalizzato dopo gli exploit del primo dopoguerra), ma al pari di quello ad oggi ugualmente inesplorato in riferimento al territorio d’analisi.

Convegni

È in previsione l’organizzazione di un convegno di studi sul rapporto tra Resistenza e montagna, nell’ambito delle iniziative per la celebrazione del 50° anniversario del conferimento della medaglia d’oro al valor militare per la lotta di liberazione a Varallo per la Valsesia.

Editoria

L’attività editoriale è uno dei settori attraverso cui l’Istituto tramanda i risultati delle sue ricerche e svolge un ruolo scientifico e divulgativo finalizzato alla conoscenza della storia, alla conservazione e valorizzazione della memoria, alla valorizzazione e promozione del territorio. Essa si esplica attraverso una rivista di storia contemporanea, “l’impegno”, che nel 2023 raggiungerà il 43° anno

di pubblicazione ininterrotta. Sono cambiate le scadenze editoriali, passando dall'uscita trimestrale all'uscita semestrale nel 2002, ma il numero e la qualità dei contributi dapprima sono rimasti stabili, ma ultimamente sono stati incrementati, con l'apertura della rivista al contributo scientifico dell'Istituto storico della Resistenza "Piero Fornara". Anche nel settore della pubblicazione di saggi e volumi l'attività si è mantenuta costante e le previsioni per il 2023 confermano questo *trend*, nonostante le difficoltà economiche che si sono accentuate con gli aumenti dei costi di stampa. Rispetto alle previsioni dello scorso anno, lasciamo nel piano di attività due volumi la cui pubblicazione è stata differita perché ancora non perfezionati dagli autori, segnalando che, peraltro, sono stati pubblicati due saggi che non erano rientrati nelle previsioni del precedente anno (*La Cgil e la grande crisi industriale 2001-2010* di Federico Trombini e la terza edizione di *Un paese in guerra*, di Alessandro Orsi).

Il piano delle pubblicazioni per il 2023 prevede:

- **"l'impegno"**: pubblicazione a stampa anno 43°, numeri 110 e 111; pubblicazione in formato digitale anno 41°, numeri 106 e 107
- **Il prof. Giacomo Tedesco al Liceo-Ginnasio "Lagrangia" di Vercelli. Convinzioni politiche, attività educativa, epurazione (1930-1938), di Bruno Ferrarotti**

Il volume propone una biografia parziale di Giacomo Tedesco, relativa ai nove anni (1930-1938) trascorsi al Liceo-Ginnasio "Lagrangia" di Vercelli. Fu un'esperienza centrale nel contesto di un intenso percorso umano e professionale che, a partire dagli anni universitari della sua militanza irredentista, terminò, dopo la sua cacciata dalla scuola vercellese in seguito alle leggi razziali, con la presidenza alla prima scuola media "per alunni di razza ebraica" di Torino, dove trovò la morte improvvisa (il 15 dicembre 1941) nel pieno esercizio delle sue funzioni.

- **Diario di guerra di Aurelio Mazzone, a cura di Marcello Vaudano**

Aurelio Mazzone, di Serravalle Sesia, si trovava nell'inverno 1942-43 sulla riva destra del fiume Don, nel cuore della Russia, quale tenente sottocomandante di batteria del 2° raggruppamento di artiglieria di corpo d'armata, a ridosso della prima linea tenuta dai fanti italiani, e visse le drammatiche vicende del crollo del fronte dovuto all'offensiva russa e del doloroso e spesso disperato ritirarsi degli italiani verso le retrovie. Dell'intera vicenda, e cioè degli undici mesi che intercorsero tra l'arrivo in terra russa, nel giugno del '42, fino al rientro in Italia, nel maggio del '43, scrisse un resoconto quotidiano su una minuscola agenda e, a circa quarant'anni di distanza, riordinò il materiale raccolto durante le giornate di guerra.

- **Un mormorio lontano. Nei Lager nazisti dalle province di Biella e Vercelli, di Alberto Lovatto**

Uscito nel 1998 per l'editore Franco Angeli, il volume "Deportazione memoria comunità" raccoglieva una serie di saggi e contributi sulla storia dei deportati delle province di Vercelli e Biella scritti dall'autore a partire dal 1985. A distanza di oltre vent'anni dall'ultima revisione, Lovatto ha raccolto nuovi materiali e informazioni, giungendo alla convinzione che fosse necessario ampliare il lavoro già edito e sottoporlo a una rielaborazione aggiornata, sempre nella prospettiva di ricostruire i legami fra storia e memoria, fra aspetti e vicende di carattere generale e di carattere locale.

- **Per conoscere Dante Strona. Poesie sulla Resistenza**

Il volume propone una nuova selezione di liriche di Dante Strona a partire dalla raccolta pubblicata dal comune di Fontaneto d'Agogna nel 1994. L'iniziativa si colloca nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita del poeta, partigiano della XII divisione Garibaldi "Nedo" e consigliere scientifico dell'Istituto, organizzate in collaborazione con il comune di Fontaneto d'Agogna, dove Strona risiedeva.

Nel corso dell'anno si valuterà la possibilità di pubblicare l'edizione in versione audiolibro e cartacea con nuovo commento critico di *Verso l'esilio* di Pietro Calcagno, a cura di Daniele Conserva ed Enrico

Pagano e del volume *Io sono Simonini Settimio. Ciclismo e Resistenza*, di Enrico Pagano (Settimio Simonini, promettente corridore ciclista vincitore di due edizioni della classifica per individuali al Giro d'Italia del 1937 e 1938, visse l'esperienza partigiana in Valsesia, giunto al seguito di Nello Olivieri, prima di rientrare nella natia Lunigiana e proseguire la lotta nella IV Zona operativa ligure. La sua vicenda sportiva lo portò ad una certa notorietà, tanto da essere selezionato nella rappresentativa nazionale per partecipare a due edizioni del Tour de France. Dopo l'esperienza partigiana riprese l'attività agonistica, che abbandonò, a livello professionistico, nel 1951. La pubblicazione si inserisce nell'ambito di ricerca praticato dall'Istituto sugli intrecci fra storia dello sport e storia generale, che prevede per l'anno in corso una declinazione anche in ambito didattico).

Risorse digitali

Si intende avviare il progetto che prevede l'allestimento di un portale dedicato alla Resistenza, a partire dal Biellese, che interagisca con le banche dati generali disponibili [Atlante delle stragi nazifasciste; Oggi in Spagna, domani in Italia (banca dati sulla guerra civile spagnola); Partigiani d'Italia; Partigianato piemontese e società civile] e renda disponibili informazioni sulle biografie dei resistenti, sulla bibliografia e gli archivi audiovisivi.

Tra gli strumenti interattivi si prevede di realizzare una mappa, ad uso didattico e divulgativo, dei luoghi della memoria della Resistenza biellese (riprendendo e ottimizzando quanto già realizzato da Maurizio Regis e Mattia Pesce nell'ambito del progetto didattico *La medaglia d'oro visita le scuole*, a. s. 2015-2016).

Mostre

Saranno messe a disposizione delle istituzioni locali (gratuitamente per gli enti associati e per le scuole) le seguenti mostre realizzate dall'Istituto:

- *Partigiani a colori*. Immagini della Resistenza biellese ricavate da diapositive di Carlo Buratti: probabilmente le uniche immagini a colori della Resistenza realizzate da un operatore italiano.
- *Negli occhi la libertà. Partigiani e popolazione nelle immagini di "Lucien"*. Mostra di immagini di uomini e donne che fecero parte del movimento partigiano nel Biellese e nel Vercellese come protagonisti o collaboratori e di uomini, donne e bambini che di quel movimento vissero le fasi culminanti, dall'estate del 1944 all'aprile del 1945.
- *"...il filo spinato ti lacera anche la mente..."*. Disegni realizzati dal pittore vercellese Renzo Roncarolo, ex internato nei lager tedeschi durante la seconda guerra mondiale.
- *Porrajmos: altre tracce sul sentiero per Auschwitz*. La mostra ripercorre le vicende della persecuzione e dello sterminio subiti dalle popolazioni rom e sinte ad opera dei regimi nazista e fascista.
- *"Briciole di pane". Emozioni di donne resistenti. Poesie ed immagini*. La mostra raccoglie fotografie e testimonianze provenienti dall'archivio dell'Istituto e vede come protagoniste le donne che, a vario titolo e con modalità differenti, decisero di dare il loro contributo alla lotta partigiana. È in fase di realizzazione una nuova versione su pannelli in forex.
- *Tenere alta la fronte. Diario e disegni di prigionia di un Ufficiale degli Alpini. 1943-1945*. Mostra tratta dall'omonimo volume, che propone l'esperienza dell'internamento militare di Silvio Mosca, giovane industriale biellese, nei campi di prigionia della Germania di Hitler durante la seconda guerra mondiale.
- *È passata la svastica. La seconda guerra mondiale nei disegni di Nino Baratti*. Mostra che propone una selezione dei disegni del pittore ligure Nino Baratti, che combatté nella Resistenza operando nelle formazioni Sap della II brigata mobile "R. Della Vecchia" e collaborò con "La Stella Alpina".
- *Giorni di guerra e di fame*. Mostra basata su testimonianze di valesiani che hanno vissuto la

guerra durante l'infanzia e l'adolescenza. Le testimonianze sono state utilizzate come filo conduttore tematico della mostra, che si incentra su uno degli aspetti maggiormente caratterizzanti e ricorrenti nei materiali raccolti: la fame.

- *La giovinezza nello sguardo*. Selezione di immagini di Giuliana Airoidi tratte dal volume *La giovinezza nello sguardo. La Valsesia con gli occhi di una ragazza*, che raccoglie fotografie in bianco e nero scattate da Giuliana Airoidi in Valsesia negli anni settanta, accompagnate da commenti e poesie a cura di Federica Francoli.
- *La ragazza che ero*. Selezione di immagini di Giuliana Airoidi tratte dal volume omonimo che raccoglie ritratti fotografici di giovani donne degli anni settanta.

È allo studio la realizzazione di un'esposizione, previo intervento conservativo, di alcune opere originali sulla prigionia di Renzo Roncarolo, direttore artistico dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli e internato militare durante la seconda guerra mondiale.

Altra iniziativa di carattere espositivo riguarda l'allestimento di una mostra di testi lirici di Dante Strona illustrati da fotografie di Giuliana Airoidi, in collaborazione con il comune di Fontaneto d'Agogna.

Archivio

Per quanto riguarda l'archivio, proseguiranno le azioni di digitalizzazione dei fondi documentali e fotografici. Nel corso dell'anno si completeranno le operazioni di ordinamento del fondo "Angelo Togna", trasferito all'Istituto dal Comune di Guardabosone.

Si prevede una significativa implementazione della banca dati dell'archivio fotografico. Prima dell'acquisizione della disponibilità del fondo conservato nell'Archivio Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita, che ha arricchito il patrimonio affidato alla gestione dell'Istituto estendendone i temi, i soggetti, i luoghi e gli interessi cronologici, l'Istituto aveva un archivio di circa tremila immagini relative soprattutto alla Resistenza. Ne è stata realizzata la digitalizzazione quasi completa e si è progettata una banca dati in cui confluiranno informazioni su date, luoghi, eventi e persone raffigurate. Purtroppo molte informazioni sono lacunose e destinate a non essere più reperite, essendo sempre meno numerosi i testimoni in grado di fornire elementi utili di conoscenza. Un patrimonio di immagini fotografiche decontestualizzate rischia di avere poca utilità per la conservazione della memoria della comunità e quindi di concorrere in misura irrilevante ai processi di costruzione di una cittadinanza basata sulla memoria storica. Vale la pena di provare a colmare le lacune, anche solo parzialmente, ricorrendo alle testimonianze, alle conoscenze degli studiosi, in ultima analisi anche ai contributi che possono venire dai *social*, nei quali non sono poche le iniziative mirate a ricostruire informazioni su immagini del passato.

Inoltre è in fase di acquisizione l'archivio donato dal socio Danilo Macchetto, su cui nel 2023 dovranno essere completate le operazioni di trasferimento e avviate quelle di inventariazione e catalogazione. Si tratta di un patrimonio che in gran parte confluirà nell'emeroteca, ma che presenta materiali archivistici importanti per la storia politica, amministrativa e sindacale locale.

Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita

Nel 2023, in attesa di novità sul trasferimento dell'archivio nei nuovi locali messi a disposizione dalla Città di Vercelli, si provvederà al riordinamento dei locali che attualmente ospitano l'archivio, con la sistemazione del magazzino delle pubblicazioni e di materiali archivistici, fra cui la mostra fotografica su pannelli di legno realizzata personalmente da Giachetti; saranno svolte verifiche sulla corrispondenza fra le digitalizzazioni già acquisite e i negativi. A questo scopo è stata attivata una collaborazione con la dr.ssa Alice Santamaria, che svolge l'attività con la supervisione della dr.ssa Cesare, responsabile del patrimonio archivistico e bibliotecario della Città di Vercelli. Come richiesto dalla Soprintendenza, è in fase di acquisizione un progetto di conservazione, manutenzione e

restauro dei materiali fotografici per cui è stato affidato l'incarico alla ditta "La Fototeca" di Bologna. Ultimati questi adempimenti, sarà possibile impostare programmi di valorizzazione culturale, divulgazione e fruizione didattica del patrimonio, d'intesa con la Città di Vercelli.

Biblioteca

Proseguiranno le consuete attività di prestito e consultazione, nonché di aggiornamento e arricchimento del patrimonio bibliografico, attraverso acquisti, scambi e donazioni. Oltre alla prosecuzione delle attività di catalogazione e inserimento nel Servizio bibliotecario nazionale (Sbn), saranno perfezionati strumenti di ricerca bibliografica sull'intero patrimonio bibliotecario e sull'emeroteca. Si procederà inoltre alla razionalizzazione del patrimonio: i libri doppi saranno smaltiti in operazioni di scambio, donazioni a biblioteche pubbliche e private di interesse culturale, cessioni ai soci.

È stata inoltrata domanda di adesione al Sistema bibliotecario e archivistico della Piana Vercellese, al fine di rafforzare i rapporti di collaborazione con il territorio, valorizzare le proprie risorse bibliografiche, incrementando la dimensione dell'utenza, e condividere iniziative culturali.

Si prevede di inoltrare domanda di finanziamento al Mic per un progetto di catalogazione di volumi appartenenti al fondo "Botti" della Biblioteca Militare Italiana.

Sarà attivato, inoltre, un premio di studi per una tesi magistrale sulla BMI, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la Città di Varallo.

Servizio civile

Dopo le esperienze degli anni precedenti, che hanno portato alcuni giovani a svolgere il servizio civile universale presso l'Istituto, non è stato possibile, per rinuncia dei candidati selezionati, attivare nel 2022 il progetto "Archivi attivi". Si è in attesa di attivare il nuovo progetto, "Conoscere la storia per progettare il futuro", per cui sono pervenute 3 domande di partecipazione. È prevista la redazione di un nuovo progetto, "La Storia per la Cittadinanza", per il bando del Servizio Civile Universale 2023, partendo dalla considerazione che il servizio civile rappresenta un'opportunità formativa importante per i giovani del territorio e che, a loro volta, i volontari offrono un contributo notevole alle attività dell'Istituto.

Varie

È intenzione dell'Istituto rinnovare con l'amministrazione provinciale di Biella la convenzione per la disponibilità di un locale ospitato presso il Palazzo della Provincia, da utilizzare come sportello di comunicazione con il territorio biellese per servizi didattici, bibliotecari e amministrativi.